



CABEL LEASING S.P.A.

Informativa al Pubblico

ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari

(Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti)

SITUAZIONE RIFERITA AL 31/12/2011

www.cabelleasing.it

Indice

Premessa	3
Note	4
Tavola 1	
Adeguatezza patrimoniale.....	5
Tavola 2	
Rischio di credito	
Informazioni generali	8
Tavola 3	
Rischio di credito	
Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	13
Tavola 4	
Tecniche di attenuazione del rischio	15
Tavola 6	
Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.....	16

Premessa

La Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", al fine di rafforzare la disciplina di mercato, prevede a carico di tutti gli intermediari specifici obblighi di pubblicazione di informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi (cd. Pillar 3).

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari la CABEL LEASING S.p.A., nella sua qualità di intermediario finanziario non appartenente ad un gruppo bancario, pubblica con il presente documento le informazioni contenute nelle seguenti tavole la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla citata Circolare 216/1996, ciascuna delle quali riguarda una determinata area informativa distinta tra:

- informazioni qualitative, con l'obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi;
- informazioni quantitative, con l'obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale della Società, i rischi cui la stessa è esposta, l'effetto delle politiche di CRM applicate.

Si precisa che la valutazione e la verifica della qualità delle informazioni è rimessa alla Direzione della CABEL LEASING S.p.A.

La CABEL LEASING S.p.A. pubblica la presente Informativa sul proprio sito internet: www.cabelleasing.it

Note

Nel presente documento la tavola 5 “Operazioni di cartolarizzazione” non è stata compilata in quanto la ns. Società non ha stipulato nessuna operazione di questo tipo.

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole sono espresse in unità di euro laddove non diversamente specificato.

Tavola I

Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

La CABEL LEASING S.p.A., nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 216/1996 della Banca d'Italia – ha sviluppato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) con la finalità di misurare la capacità di dotazione patrimoniale della Società e supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La CABEL LEASING S.p.A. ritiene infatti prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Il processo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è articolato in specifiche fasi. Sotto il profilo della governance societaria gli organi di vertice della Società sono attivamente coinvolti nel governo del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Società è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Responsabile di tale attività è la Direzione Generale che si avvale della collaborazione dell'area Amministrazione e dell'area Finanza.

La CABEL LEASING S.p.A., coerentemente alla propria classe regolamentare di appartenenza definita nell'ambito della disciplina sul II° Pilastro (Classe 3), misura il capitale interno complessivo mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente. Pertanto i requisiti regolamentari complessivi richiesti sono ottenuti come somma algebrica dei requisiti minimi previsti dal I° Pilastro.

I rischi sono stati suddivisi, sulla base delle tecniche di misurazione, nelle seguenti due categorie:

- **rischi misurabili**, in relazione ai quali la Società si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito (compreso controparte), rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di concentrazione geo-settoriale e tasso di interesse;
- **rischi non misurabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio

residuo, rischio strategico e rischio di liquidità.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la CABEL LEASING S.p.A. utilizza il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte; il metodo base per il calcolo dei rischi operativi e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa della Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione, concentrazione geo-settoriale e tasso di interesse).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Società ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 216/1996 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Società effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito ed al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla CABEL LEASING S.p.A., viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

La determinazione del capitale interno complessivo viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale (31.12.2011), quanto a quella prospettica (31.12.2012). Al fine di avere un costante monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo viene aggiornata alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso. Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza annuale, in sede di predisposizione del resoconto ICAAP, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

Per valutare l'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Società ha identificato il proprio capitale complessivo nel Patrimonio di Vigilanza.

In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il Consiglio di Amministrazione provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

L'esposizione complessiva ai rischi della CABEL LEASING S.p.A., con riferimento tanto alla situazione rilevata al 31 dicembre 2011 quanto a quella stimata al 31 dicembre 2012, risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e a quella prospettica.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito i requisiti patrimoniali ed i coefficienti patrimoniali al 31/12/2011 con relativo raffronto al 31/12/2010.

	Requisito 31/12/2011	Requisito 31/12/2010
REQUISITI PATRIMONIALI		
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		
Metodologia Standardizzata	7.329.632	5.620.631
RISCHIO DI MERCATO	0	0
RISCHIO OPERATIVO		
Metodo Base	297.189	372.377
ALTRI REQUISITI	0	0
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	7.626.821	5.993.008
POSIZIONE PATRIMONIALE		
ECCEDEXZA	5.531.715	7.202.617
DEFICIENZA		
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	128.104.301	101.124.716
PATRIMONIO DI BASE	11.360.527	11.397.616
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	1.798.009	1.798.009
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	13.158.536	13.195.625
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier I)	8,87%	11,30%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total risk ratio)	10,27%	13,00%

La Società non detiene Patrimonio di Vigilanza di terzo livello.

Tavola 2

Rischio di credito: informazioni generali

Informativa qualitativa

Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili

La CABEL LEASING S.p.A. utilizza per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio le regole previste dalla normativa in materia emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio di crediti nell'ambito delle categorie di rischio. Per crediti deteriorati si intendono pertanto:

- a) **Sofferenze:** vengono così chiamate le esposizioni per le quali è stato accertato uno stato di insolvenza complessiva dell'impresa e/o quando la stessa è stata assoggettata a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa etc..)
- b) **Incagli:** sono così definite le esposizioni per le quali l'impresa insolvente si trova in stato di obiettiva difficoltà che si protrae nel tempo a seguito del mancato pagamento di più canoni, indicativamente da quattro a sei canoni, o quelle esposizioni per le quali l'impresa ha registrato un evento pregiudizievole che ne modifica il rischio originario. Vengono inoltre inclusi tra i crediti “ad incaglio” i cosiddetti “incagli oggettivi”, così come definiti dalle Istruzioni di Vigilanza, ovvero le esposizioni costituite da crediti per i quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - i crediti siano scaduti e non pagati (anche solo parzialmente) in via continuativa da oltre 270 gg.;
 - i crediti insoluti, esclusi i crediti per interessi di mora, appartenenti all'esposizione verso il medesimo debitore, siano almeno pari al 10% dell'esposizione stessa.
- c) **Ristrutturazioni:** con tale termine sono denominate le esposizioni in fase di morosità o di incaglio per le quali, allo scopo di agevolare il rientro delle esposizioni pregresse, l'impresa ha ottenuto la possibilità di effettuare una sistemazione delle proprie esposizioni ristrutturando il finanziamento in termini di durata, tasso di interesse e altre condizioni relative al rimborso che hanno dato luogo ad una perdita per la CABEL LEASING S.p.A.;
- d) **Esposizioni scadute o sconfinanti:** in questa categoria si allocano le esposizioni diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio e ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni ed il complesso delle fatture impagate supera il 5% dell'intera esposizione.

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Con cadenza semestrale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Per prima cosa viene valutata la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia e in base alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio sopra menzionate.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica effettuato periodicamente dalla Direzione Generale con il supporto dell'Area Contenzioso. Dalle risultanze di tali attività, la Direzione propone al Consiglio di Amministrazione i passaggi a perdita per l'approvazione.

Informativa quantitativa

Voce	Importi attività di rischio per cassa al 31/12/2011	Importi attività di rischio per cassa al 31/12/2010
Amministrazioni centrali e banche centrali	438.424	480.027
Enti territoriali	39.439	66.238
Enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	91.902	127.527
Intermediari vigilati	120.190.515	139.669.669
Imprese ed altri soggetti	49.986.847	56.406.236
Esposizioni al dettaglio	1.257.406	1.719.198
Esposizioni garantite da immobili	4.553.044	1.573.361
Esposizioni scadute	5.310.470	5.093.852
Altre esposizioni	1.710.126	1.365.738
Totale	183.578.173	206.501.846

Distribuzione delle esposizioni per area geografica della controparte	Importi al 31/12/2011	Importi al 31/12/2010
Aosta	513.153	0
Cuneo	11.127	87.446
Torino	289.561	330.241
Milano	656.906	751.545
Bologna	18.652	27.508
Modena	0	19.280
Firenze	66.294.315	73.308.894
Grosseto	3.101.527	2.229.044
Livorno	28.232.071	23.981.757
Lucca	652.117	2.463.176
Pisa	49.007.456	63.721.889
Pistoia	171.276	55.373
Siena	14.890.494	16.611.257
Prato	298.911	315.888
Arezzo	486.590	0
Perugia	0	21.633
Ascoli Piceno	11.696	20.577
Frosinone	6.629.708	7.381.409
Roma	7.361.091	8.067.446
Latina	300.095	0
Viterbo	407.173	620.606
Salerno	645	26.876
Catanzaro	127.419	100.860
Cagliari	4.458	67.635
La Spezia	108.923	125.826
Mantova	146.518	99.290
Massa	147.359	38.256
Totale	179.869.241	200.473.712

Distribuzione delle esposizioni per settore economico della controparte	Importi al 31/12/2011	Importi al 31/12/2010
Amministrazioni pubbliche	39.439	66.237
Società finanziarie	690.004	969.467
Società non finanziarie	162.768.772	181.812.497
Famiglie	16.098.122	17.391.810
Istituzioni senza scopo di lucro	272.904	233.701
Resto del mondo		
Unità non classificabili e non classificate		
Totale	179.869.241	200.473.712

Distribuzione delle esposizioni per vita residua dell'intero portafoglio	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi ad 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Leasing finanziario	8.361.727	17.269.634	70.190.107	94.930.792		190.752.260
Altri finanziamenti	0		2.644.113		5.635.520	8.279.633
Totale	8.361.727	17.269.634	72.834.220	94.930.792	5.635.520	199.031.893

Distribuzione delle esposizioni deteriorate per settore economico della controparte	Importi al 31/12/2011	Importi al 31/12/2010
Amministrazioni pubbliche		
Società finanziarie		
Società non finanziarie	19.469.007	12.412.358
Famiglie	766.638	254.881
Istituzioni senza scopo di lucro		
Resto del mondo		
Unità non classificabili e non classificate		
Totale	20.235.645	12.667.239

Distribuzione delle esposizioni deteriorate per area geografica della controparte	Importi al 31/12/2011	Importi al 31/12/2010
Firenze	11.774.359	9.530.800
Livorno	531.197	290.059
Lucca	0	0
Pisa	3.815.462	2.293.268
Roma	1.949.775	0
Siena	927.907	264.488
Torino	250.368	250.368
Frosinone	943.863	0
Cagliari	4.458	0
Carrara	38.256	38.256
Totale	20.235.645	12.667.239

Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate	Specifiche	Di portafoglio
Rettifiche di valore iniziali	154	0
Variazioni in aumento	4.131	0
Variazioni in diminuzione		
- riprese di valore		
- utilizzi	154	0
Rettifiche di valore finali	4.131	0

Tavola 3

Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte, nonché le ragioni di eventuali modifiche

L'adozione della metodologia standardizzata, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Società utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI FITCH RATINGS, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli: "Amministrazioni centrali e banche centrali".

La CABEL LEASING pondera al 50% le esposizioni verso gli intermediari vigilati, poiché i rating "Unsolicited" delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia attribuiscono allo Stato Italia una ponderazione pari al 20%.

Agenzia esterna di valutazione del merito di credito o agenzia per il credito all'esportazione utilizzata per la valutazione dei seguenti portafogli regolamentari

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Fitch Ratings	Unsolicited

Informativa quantitativa

VOCE	Valore nominale	Valore ponderato	Rischio di credito
Esp. verso amm.ni e banche centrali	438.424	0	0
Esposizioni verso enti territoriali	39.439	7.888	474
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro	91.902	91.902	5.515
Esposizioni verso intermediari vigilati	120.968.466	59.888.917	3.593.336
Esposizioni verso imprese	49.986.847	49.276.998	2.956.620
Esposizioni verso clientela retail	1.257.406	943.055	56.584
Esposizioni garantite da immobili	4.553.044	2.276.522	136.592
Esposizioni scadute	5.310.470	7.965.660	477.940
Altre esposizioni	1.710.126	1.709.585	102.576
Totale esposizioni	184.356.505	122.160.527	7.329.637

Tavola 4

Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dalla Società, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano principalmente nell'acquisizione di garanzie bancarie. Da sempre CABEL LEASING S.p.A. opera in via pressoché esclusiva in veste di società captive in favore delle banche socie o convenzionate. In tale contesto operativo le banche che presentano a CABEL LEASING S.p.A. un'operazione di locazione finanziaria la garantiscono per un importo pari ad almeno il 50% del prezzo del cespite locato, garanzia che rimane inalterata per tutta la durata del contratto. Detti indirizzi strategici hanno da sempre manifestato un doppio risultato:

- minimizzare le probabilità di default grazie alla preventiva ed attenta istruttoria effettuata dalla banca presentatrice e garante;
- contenere in maniera efficace le perdite su crediti, escutendo le garanzie bancarie.

Tali garanzie sono prese in considerazione durante il processo di valutazione istruttoria. Il rischio creditizio, oltre ad essere mitigato dalle garanzie prestate dalle banche convenzionate, viene ulteriormente attenuato, qualora il giudizio di affidabilità lo richieda, anche dall'acquisizione di garanzie personali di terzi.

La Società non effettua compensazioni contabili né ha mai acquisito derivati su crediti per l'attenuazione del rischio.

Informativa quantitativa

	Valore nominale	Valore garanzie bancarie
Attività in bonis	173.160.729	113.979.002
Attività deteriorate	17.591.532	14.796.155
Totale	190.752.261	128.775.157

Tavola 6

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso è rappresentato dalla fluttuazione dei valori delle posizioni associate all'andamento dei tassi di interesse. E' il rischio cioè, che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti negativi sul conto economico dell'azienda.

Per quanto concerne il comportamento adottato dalla Società per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse, è previsto che si ricorra per le attività a tasso variabile ad un indebitamento avente analoga indicizzazione dell'attivo che è destinato a finanziare. Gli impieghi a tasso fisso rappresentano infatti solo l'1% dei crediti iscritti nella voce 60 "Crediti" dello stato patrimoniale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è pertanto rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Per la misurazione di questa tipologia di rischio Cabel Leasing spa ha utilizzato la metodologia prevista nelle Circolari 216/1996 e 263/2006.

Informativa quantitativa

Questa tipologia di rischio è stata introdotta a partire dall'esercizio 201, la Società ha ritenuto di non assorbire capitale interno, in quanto in fase di misurazione non è stata raggiunta la soglia di attenzione stabilita. La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso viene effettuata con periodicità trimestrale.